

Il Giornale dell'
Ingegnere



NETWORK GIOVANI

L'ingegneria scende in piazza e porta la professione tra la gente

Da Catania 2023 a Piazza Unità d'Italia 2026: come una rete di giovani colleghi ha imparato a raccontare il mestiere dell'ingegnere alle città

DI GAIA GANDIONE*

C'è un momento, in ogni progetto, in cui le idee prendono forma e vita. Per noi è stato martedì 22 settembre, in Piazza Unità d'Italia a Trieste: ingresso libero, il mare sullo sfondo e un pomeriggio di ingegneria offerto a tutta la città. L'Ordine di Trieste, insieme al Network Giovani Ingegneri, ha aperto così il 70° Congresso Nazionale degli Ingegneri: non come un evento di appendice, ma come un vero e proprio atto primo.

LA PIAZZA COME STRUMENTO DI MISURA

Il Congresso vive nelle sale: mozioni, tavoli, confronto istituzionale su Società 5.0, intelligenza artificiale, riforma delle professioni. È la sede della sintesi politica della categoria, e serve. Ma una professione che firma ponti, edifici, porti, impianti e sistemi digitali non può parlare soltanto a sé stessa.

Il nostro lavoro ha un paradosso: quando funziona, non si vede. Nessuno ringrazia una struttura che regge al sisma o un'abitazione con aria salubre. La piazza per noi è questo: è lo strumento di misura che rende visibile ciò che è invisibile. Per un pomeriggio Piazza Unità è tornata a essere l'agorà: non solo spazio di incontro, ma fucina di

confronto e di idee, dove la città si è riunita per discutere, imparare e decidere. A tenerla accesa sono stati i colleghi del Network, che hanno progettato, animato e spiegato, e la curiosità dei cittadini che si fermavano a fare domande. Portare l'ingegneria in piazza ha un valore culturale, perché la competenza tecnica diventa bene comune e smette di essere un linguaggio per addetti ai lavori. Ha anche un valore sociale, perché la piazza è il luogo in cui una comunità si riconosce: significa restituire alla collettività la fiducia che ci accorda ogni volta che affida alle nostre firme la propria sicurezza.

LAVORARE PER PROCESSI, FARE SQUADRA

Da Catania 2023 (vedi box) sono passate diverse edizioni e altrettante iterazioni. Il Network ha imparato a lavorare per processi: Officine di lavoro condivise, obiettivi più chiari, un dialogo che non si accende solo alla vigilia del Congresso, ma prosegue tutto l'anno tra i Delegati degli Ordini territoriali.

La parte meno visibile è però la più importante: conoscersi di persona, da Nord a Sud, e fare squadra tra commissioni con storie e dimensioni diverse trasforma un elenco di Delegati in una squadra che si passa il testimone. La qualità degli eventi ne è la conseguenza diretta, e a Trieste si è visto: la piazza era

pensata, organizzata e animata con la precisione di un cantiere ben coordinato sotto la direzione del Delegato di Trieste Pietro Terzon, che ha reso tutto possibile.

IL VILLAGGIO DELL'INGEGNERIA

La piazza si è trasformata in un villaggio, con stand dedicati ciascuno a un tema che tocca la vita di tutti i giorni, tra giochi, quiz e dimostrazioni pensati per essere capiti anche dai più piccoli.

Lo stand **"Intelligenza Artificiale"**, gestito interamente dai ragazzi dell'Officina NextGenTech, ha presentato giochi interattivi e quiz per capire cos'è l'IA e quali responsabilità comporta usarla. Lo stand **"trasporto intermodale"**, con la presenza dell'Autorità Portuale, ha presentato il Porto di Trieste con giochi per i più piccoli. Grazie alla collaborazione con l'Istituto Nautico Galvani, si potevano testare due simulatori usati nella formazione scolastica, il cui funzionamento è stato spiegato da un docente e da uno studente. Lo stand **"sport e inclusività"**, con la partecipazione della Lega Navale Italiana e dell'*Audace Sailing Team* del Dipartimento di Ingegneria e Architettura (DIA) dell'Università di Trieste, ha attirato giovani e giovanissimi grazie ai giochi organizzati per parlare di inclusione nello sport e dei materiali delle attrezzature. C'erano l'Hansa 303, imbarcazione pensata per persone con disabilità, un simulatore

di guida e prototipi di barche da regata realizzati con materiali sostenibili. Grandi e piccini hanno toccato con mano che per gli ingegneri l'accessibilità è un requisito di progetto, non un optional.

Con i referenti del DIA i ragazzi del Network hanno allestito anche lo stand **"sismica"**, in cui si parlava della vulnerabilità dell'Italia. L'università ha esposto anche dei piccoli modelli di telai che simulavano la struttura degli edifici, con sensori che ne misuravano in diretta gli spostamenti e le accelerazioni. Dei monitor collegati ne proiettavano i risultati per evidenziare le diverse tipologie di oscillazione dovute a forme, vincoli ed altezze diverse. Sempre all'interno dello stand si facevano quiz e si costruivano piccole strutture con marshmallow e stecchini, per imparare come le forme siano alla base delle costruzioni. Carichi, vincoli, risposta dinamica: i bambini li hanno compresi

vedendo crollare le proprie costruzioni, e gli adulti hanno scoperto perché progettare bene conti davvero. Con ARPA FVG e Viessmann, lo stand della **"qualità dell'aria"**, attraverso quiz, cruciverba e un laboratorio sulla ventilazione meccanica controllata, parlava degli ambienti chiusi e del rischio radon. Un tema di salute pubblica che in casa non vediamo mai è arrivato nella nostra piazza. Per chi completava le attività di tutti gli stand era pensato un momento finale nello stand **"ingresso"**, dove si chiudeva il cerchio spiegando come funziona l'iscrizione all'Ordine, con particolare attenzione ai giovani che si affacciano alla professione, e si regalava la guida pratica per i neoiscritti frutto del lavoro dell'Officina Starter-kit del Network Giovani Ingegneri.

UNA FILIERA, UN MESSAGGIO

Autorità Portuale, Istituto Nautico Galvani, Lega Navale, Dipartimento di Ingegneria e Architettura, AR-

PA FVG e Viessmann compongono una filiera completa: ente pubblico, scuola, università, ente di controllo ambientale e impresa. Il messaggio alla cittadinanza è forte: l'ingegneria è un lavoro collettivo che mette insieme saperi e responsabilità diverse. Trieste è abituata a fare della sua piazza un laboratorio di divulgazione scientifica, ma il coinvolgimento così attivo del territorio ha reso l'evento parte della vita cittadina e ci ha ricordato che il nostro mestiere si esercita sempre dentro una comunità reale. Creiamo che il ruolo dell'ingegnere si manifesti anche così: mostrando ciò che facciamo, spiegandolo con onestà e lasciando che la curiosità dei più giovani faccia il resto. Grazie ai colleghi del Network Giovani e a chi, tra un'edizione e l'altra, tiene in moto questo cantiere. Dalla piazza di Catania a quella di Trieste la rotta è chiara: la prossima piazza ci aspetta, *ventis secundis, velis passis*.

Da Catania 2023, il prototipo

Tutto è cominciato con il 67° Congresso Nazionale «Mete. 100 anni e oltre», l'edizione del centenario dell'Albo. Il 26 settembre 2023, in Piazza dell'Università a Catania, un'installazione curata dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** grazie all'attività del Network Giovani portò cittadini e partecipanti a confrontarsi, attraverso giochi e approfondimenti, su vulnerabilità sismica e sostenibilità. Nello stesso giorno il Network si riuniva al rettorato dell'ateneo. Dietro c'era il lavoro dell'Officina Congresso del Network Giovani, e la Consigliera tesoriere del CNI Irene Sassetti presentò quella giornata come l'avvio del lavoro del Network nelle Piazze d'Italia. Con il linguaggio di chi progetta, quel momento fu il prototipo: funzionava, ma soprattutto ci mostrò dove potevamo arrivare lavorando insieme.





***COORDINATRICE COMMISSIONE PARI
OPPORTUNITÀ. ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TORINO**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083